



COMUNE DI BUSSETO

Provincia di Parma

Prot. N.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Originale

N. 40 del 24/10/2007

OGGETTO: ESAME ED APPROVAZIONE CONVENZIONE TRA I COMUNI DEL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO DI FIDENZA PER L'ESERCIZIO ASSOCIATO DELLE FUNZIONI TECNICHE, AMMINISTRATIVE E GESTIONALI PREVISTE DAGLI ACCORDI DI PROGRAMMA – ATTIVAZIONE NUOVO UFFICIO DI PIANO.

L'anno **duemilasette**, addì **ventiquattro** del mese di **ottobre** alle ore **21.00**, nella **Sala Consiliare del Palazzo Comunale**, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto, si è riunito sotto la presidenza del **Dr. Luca Laurini** il Consiglio Comunale.

N.	Cognome e Nome	P	A	N.	Cognome e Nome	P	A
1	LAURINI Dr. Luca	SI		10	CARRAGLIA Enzo	SI	
2	PUDDU Pier Paolo	SI		11	CATELLI Gianluca	SI	
3	TESTA Gilberto	SI		12	LAVEZZINI Enrica	SI	
4	GAMBAZZA Maria Giovanna	SI		13	BOTTAZZI Ilaria	SI	
5	TALIGNANI Carla	SI		14	PISARONI Daniele	SI	
6	GENUA Fabrizio	SI		15	MICHELAZZI Lamberto	SI	
7	FRATTI Salima		SI	16	LEONI Gianarturo	SI	
8	PASSERA Maurizio	SI		17	DONATI Giuseppe		SI
9	CONCARI Luca	SI					
PRESENTI: 15				ASSENTI: 2			

Partecipa il Il Segretario Comunale **Granelli Dr.ssa Roberta**

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a trattare l'argomento di cui in oggetto.

OGGETTO: ESAME ED APPROVAZIONE CONVENZIONE TRA I COMUNI DEL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO DI FIDENZA PER L'ESERCIZIO ASSOCIATO DELLE FUNZIONI TECNICHE, AMMINISTRATIVE E GESTIONALI PREVISTE DAGLI ACCORDI DI PROGRAMMA – ATTIVAZIONE NUOVO UFFICIO DI PIANO.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la L.R. 2/03 e in particolare gli artt. 10 e 57 in cui si stabilisce che Comuni e Aziende USL individuano modelli organizzativi e gestionali per l'integrazione sociosanitaria, e l'art. 29 che prevede come strumento della pianificazione sociale e sociosanitaria a livello distrettuale il Piano di zona, definendone analiticamente i contenuti e le modalità di approvazione;

VISTO l'articolo 51 della L.R 27/04, nel quale, nell'istituire il Fondo regionale per la non autosufficienza, si individua l'Ufficio di piano, costituito congiuntamente dai Comuni dell'ambito distrettuale e dall'Azienda Usl, come la struttura tecnica competente per l'elaborazione del piano delle attività per la non autosufficienza e per il monitoraggio dell'equilibrio e dei risultati del fondo distrettuale per la non autosufficienza;

VISTE le D.C.R. n. 514/2003 e n. 615/2004, e la D.A.L. 33/2005, in particolare rispettivamente la lett. E) punto 1., il punto 3.2.3 lett. A) e il punto 3.2.2 lett. A) degli allegati parti integranti "Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art.47,c.3 della L.R. 2/03", ai quali punti è individuato per le tre annualità un Programma finalizzato per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di piano, con il quale viene sostenuta con specifiche risorse l'istituzione di Uffici di piano costituiti dai Comuni associati dell'ambito distrettuale, con funzioni di gestione operativa e coordinamento dell'elaborazione e monitoraggio dei Piani di zona, nonché di istruttoria per le attività di integrazione delle politiche e di supporto all'attuazione del piano stesso;

VISTA la Delibera A.L. 91/2006, e in particolare il punto 3.2.2 dell'allegato parte integrante "Programma annuale 2006: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art.47,c.3 L.R.2/03. Stralcio Piano regionale sociale e sanitario" , nel quale si stabilisce di dare continuità allo sviluppo degli Uffici di piano, finalizzando a tale obiettivo, con il Programma analogo agli 3 anni precedenti, una quota delle risorse disponibili, da definire, da destinare ai Comuni o altri soggetti pubblici di cui all'art.16 della L.R.2/03, integrando le funzioni fino ad oggi attribuite e svolte dagli Uffici di piano con quelle della programmazione e gestione dell'integrazione sociosanitaria, da esercitare tramite apposita convenzione congiuntamente al Distretto, con riferimento anche al piano delle attività per la non autosufficienza;

VISTA la Delibera G.R. 1791/2006, e in particolare il punto 3.2.2 dell'allegato parte integrante: "Programma annuale 2006: ripartizione delle risorse del fondo regionale sociale ai sensi dell'art.47 della L.R.2/03, e individuazione delle azioni per il perseguitamento degli obiettivi di cui alla D.A.L. 91/2006", nel quale:

a) si definisce una quota pari a Euro 2.000.000,00 per la realizzazione del Programma finalizzato per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di piano, a valere sul cap. 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona e per la realizzazione degli interventi

relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art.47, comma 1, lett. B), L.R. 12 marzo 2003, n.2 e legge 8 novembre 2000, n. 328 - Mezzi statali";

b) si rimanda a un successivo proprio atto la definizione dei criteri di riparto, l'individuazione delle azioni specifiche per il conseguimento degli obiettivi e la ripartizione e assegnazione delle risorse ai Comuni capofila dei Piani di zona, o altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/2003;

VISTA la D.G.R.n.509/2007 "Fondo regionale per la non autosufficienza. Programma per l'avvio nel 2007 e per lo sviluppo nel triennio 2007-2009" e in particolare, nel programma allegato parte integrante, il "Sistema di governo del FRNA" che contiene la definizione del "nuovo" ufficio di piano come supporto tecnico e organizzativo al Comitato di distretto e al Direttore di distretto nella programmazione, gestione e monitoraggio del fondo distrettuale per la non autosufficienza;

VISTA la D.G.R. n. 1206/2007 "Fondo regionale per la non autosufficienza. Indirizzi della deliberazione G.R. 509/2007 e in particolare nel programma allegato parte integrante, "Indirizzi e criteri di gestione e rendicontazione del Fondo regionale per la non autosufficienza", che definisce le modalità dell'esercizio delle funzioni amministrative tecnico contabili della gestione del FRNA;

VISTA la proposta in merito al sistema di governance distrettuale e al ruolo del nuovo ufficio di piano, contenuta nei Documenti di lavoro della Cabina di regia per le politiche sociali, sanitarie e per l'integrazione di cui alla D.G.R. 2187/2005, e nel documento di Piano regionale sociale e sanitario che è oggetto di discussione da parte dei diversi soggetti istituzionali e sociali;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1004 del 2 luglio 2007, "Individuazione delle azioni e dei criteri di riparto per realizzare gli obiettivi del programma finalizzato per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di piano";

CONSIDERATO che sono individuate le seguenti funzioni dei nuovi Uffici di piano, fermo restando che, data la sperimentalità e gradualità del processo, ulteriori funzioni potranno essere assegnate nel corso dello sviluppo e monitoraggio degli uffici stessi:

a) attività istruttoria, di supporto all'elaborazione e valutazione della programmazione in area sociale e sociosanitaria (Piano di zona distrettuale per la salute e per il benessere sociale, e Programmi attuativi annuali comprensivi del Piano delle attività per la non autosufficienza);

b) attività istruttoria e di monitoraggio per la definizione di regolamenti distrettuali sull'accesso e sulla compartecipazione degli utenti alla spesa;

c) attività istruttoria e di monitoraggio per la costituzione delle ASP;

d) attività istruttoria e di monitoraggio per l'accreditamento;

e) azioni di impulso e di verifica delle attività attuative della programmazione sociale e sociosanitaria, con particolare riferimento:

- all'utilizzo delle risorse, monitoraggio e verifica in itinere dei risultati del Piano annuale per la non autosufficienza e dell'equilibrio del Fondo distrettuale per la non autosufficienza;

- all'impiego delle risorse per l'attuazione in forma associata dei Programmi finalizzati, e per la gestione di alcuni servizi comuni, nella prospettiva della costituzione del Fondo sociale locale;

- alla promozione e supporto ad azioni di integrazione e coordinamento organizzativo e professionale relativamente ai servizi sociali e sanitari;
- al presidio e alla promozione dell'integrazione della progettualità e degli interventi sociali e sociosanitari con le altre politiche (es.: funzione di raccordo per inserimento lavorativo disabili e fasce deboli, figura di sistema nell'area minori);
- al raccordo e all'utilizzo delle rilevazioni sulla domanda e sull'offerta, anche con riferimento all'attività degli sportelli sociali;
- alla definizione e gestione di percorsi di formazione comuni tra i servizi della zona;
- al monitoraggio dell'andamento del benessere e della salute, con riferimento alle determinanti ed agli indicatori presi in considerazione nella programmazione;

RICHIAMATE:

- la deliberazione di G.C. n. 114 del 26/7/2005, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si approvava l'Accordo di Programma del Piano di Zona 2005/2007, ai sensi della Legge n. 328/00 e della L.R. n. 2/03;
- la deliberazione di G.C. n. 61 del 23/04/2007, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si approvava l'Accordo di Programma integrativo del Piano di Zona 2005/2007 per l'adozione del Programma attuativo 2007;

PRESO ATTO:

- che in data 27 aprile 2007 è stato sottoscritto dai Comuni del Distretto di Fidenza, dall'Azienda Usl e dalla Provincia di Parma, l'Accordo di Programma Integrativo del Piano di Zona 2005-2007, Programma attuativo 2007;
- che il Comitato di distretto di Fidenza, nella seduta del 25 luglio 2007 ha approvato la costituzione del nuovo ufficio di piano, secondo quanto previsto dalla scheda regionale e trasmesso alla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria per l'inoltro alla Regione entro il 31 luglio 2007;
- che il contributo regionale assegnato al distretto di Fidenza ammonta ad Euro 52.602,24 ;
- che il 50% del contributo regionale viene erogato a seguito della presentazione in Regione, tramite le Conferenze territoriali sociali e sanitarie, dei Programmi distrettuali di sviluppo del nuovo Ufficio di piano, la quale deve avvenire entro il 31 luglio 2007, mentre il restante 50% viene erogato ad effettiva costituzione dell'Ufficio, a seguito della sottoscrizione e dell'invio in Regione della convenzione tra Comuni e Ausl;
- che successivamente verrà attivato specifico monitoraggio sull'attività svolta dall'Ufficio di piano;
- che il contributo regionale potrà essere utilizzato per risorse aggiuntive di personale, per la qualificazione del personale stesso o del sistema - formazione, sistemi informativi, strumenti di monitoraggio - per la dotazione strumentale;

CONSIDERATO che:

- per quanto riguarda i requisiti essenziali sul piano istituzionale ed organizzativo, per la costituzione dell'Ufficio di Piano deve essere stipulata apposita convenzione, ai sensi del TUEL, tra i Comuni del distretto, per l'esercizio associato delle funzioni tecniche, amministrative e gestionali conseguenti ai contenuti dell'accordo di programma con il quale si approva il Piano di Zona triennale;
- relativamente alle attività per l'integrazione socio sanitaria, l'organizzazione e il funzionamento dell'Ufficio di Piano devono essere finalizzati a supportare il Comitato di Distretto e il direttore del Distretto, ad attivare e presidiare l'integrazione tra i servizi dei

Comuni e quelli dell'azienda USL, a supportare gli organismi della partecipazione.

PRESO ATTO che l'Ufficio di Piano potrà inoltre svolgere le funzioni tecniche e amministrative che i comuni, nell'atto costitutivo della forma associativa, decideranno di esercitare congiuntamente, anche al fine di perseguire l'integrazione delle politiche sociali e sanitarie con le altre politiche pubbliche (in particolare quelle per la casa, per i servizi educativi, per la formazione e il lavoro);

VISTO lo schema di *convenzione tra i Comuni del Distretto socio-sanitario di Fidenza per l'esercizio associato delle funzioni tecniche, amministrative e gestionali previste dagli Accordi di programma*, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale, nel testo validato dal Comitato di Distretto nella seduta del 26/9/2007;

VISTO il prospetto relativo alle spese di funzionamento dell'Ufficio di Piano, in atti, da cui si evince che:

- quali componenti dell'Ufficio di Piano sono stati individuati professionisti già impiegati in settori ed attività regolamentati da Accordi di Programma e Convenzioni in essere;
- per l'anno 2007 i costi di funzionamento dell'Ufficio di Piano vengono sostenuti con quote di finanziamento regionale oltre che con gli oneri già destinati al Programma Attuativo 2007 dei Piani di Zona 2005/2007;

CONSIDERATO che per gli anni successivi, le spese preventivate saranno finanziate con la stessa modalità prevista per la prima annualità. In caso di spese eccedenti il finanziamento regionale, queste saranno finanziate ripartendole in quota parte tra i Comuni sulla base della popolazione residente al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento;

VISTO il D.lgs.vo n. 267/2000 e s. m.;

DATO ATTO che sulla proposta della presente deliberazione sono stati espressi, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs.vo n. 267/2000 e s. m. il seguente parere:

- favorevole, da parte della Dott.ssa Roberta Curtarelli, Responsabile dell'Area Servizi alla Persona, in ordine alla regolarità tecnica;

DATO ATTO che in ordine alla presente proposta di deliberazione, non è stato acquisito il parere di regolarità contabile da parte del Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m., non comportando la medesima impegno di spesa ovvero diminuzione di entrate;

SENTITO l'intervento dell'Assessore ai Servizi Socio-Sanitari, Sig.ra Maria Giovanna Gambazza, il quale illustra brevemente il contenuto della proposta di deliberazione inerente quanto in oggetto, come da verbale di seduta;

SENTITI, in proposito, i commenti e le osservazioni critiche dei Consiglieri intervenuti alla discussione, come da verbale di seduta;

CON VOTI favorevoli n.° 11 (undici) (Maggioranza- Assente il Consigliere Fratti), nessun contrario, astenuti n.° 4 (quattro) (Opposizione: Bottazzi, Leoni, Michelazzi e Pisaroni- Assente il Consigliere Donati), resi in forma palese ai

sensi di legge da n.º11 Consiglieri votanti e n.º 15 (quindici) Consiglieri presenti ,

DELIBERA

1) DI APPROVARE, per le motivazioni espresse in premessa, la “Convenzione tra i Comuni del Distretto socio-sanitario di Fidenza per l’esercizio associato delle funzioni tecniche, amministrative e gestionali previste dagli Accordi di programma”, nel testo allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, composto da n. 14 articoli:

- All. “A”;

2) DI PRENDERE ATTO che il Sindaco o un suo delegato provvederà alla sottoscrizione della convenzione approvata con il presente atto;

3) DI DARE ATTO altresì che sulla proposta della presente deliberazione sono stati acquisiti i pareri prescritti dall’art. 49, comma 1, del D. Lgs.vo n. 267/2000 e s. m.

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

ravvisata l’urgenza di provvedere in merito, con separata votazione, **favorevoli n.º11 (undici) (Maggioranza - Assente il Consigliere Fratti), nessun contrario, astenuti n.º 4 (quattro) (Opposizione: Bottazzi, Leoni, Michelazzi e Pisaroni-Assente il Consigliere Donati), resi in forma palese ai sensi di legge da n.º11 Consiglieri votanti e n.º 15 (quindici) Consiglieri presenti ,**

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi di legge ai sensi dell’art. 134.4 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.

All. “A” alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 24/10/2007

CONVENZIONE PER L’ESERCIZIO ASSOCIATO DELLE FUNZIONI TECNICHE AMMINISTRATIVE E GESTIONALI PREVISTE DAGLI ACCORDI DI PROGRAMMA

ai sensi della Legge 8 novembre 2000, n. 328

“Legge quadro per la realizzazione
del sistema integrato di interventi e servizi sociali “
e
della L.R. 12 marzo 2003, n. 2

“Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del
sistema integrato di interventi e servizi sociali”

L'anno 2007, il giorno.....del mese di in Fidenza nella sede municipale con la presente scrittura privata da valersi per ogni effetto di legge

TRA

il Comune di Busseto (PR) in persona del Sindaco domiciliato per la sua carica presso il Comune di Busseto, il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n. ____ del ____;

il Comune di Fidenza (PR) in persona del Sindaco domiciliato per la sua carica presso il Comune di Fidenza, il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n. ____ del ____;

il Comune di Fontanellato (PR) in persona del Sindaco domiciliato per la sua carica presso il Comune di Fontanellato, il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n. ____ del ____;

il Comune di Fontevivo (PR) in persona del Sindaco domiciliato per la sua carica presso il Comune di Fontevivo il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n. ____ del ____;

il Comune di Noceto (PR) in persona del Sindaco domiciliato per la sua carica presso il Comune di Noceto il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n. ____ del ____;

il Comune di Roccabianca (PR) in persona del Sindaco domiciliato per la sua carica presso il Comune di Roccabianca , il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n. ____ del ____;

il Comune di Salsomaggiore Terme (PR) in persona del Sindaco domiciliato per la sua carica presso il Comune di Salsomaggiore Terme , il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n. ____ del ____;

il Comune di San Secondo Parmense (PR) in persona del Sindaco domiciliato per la sua carica presso il Comune di San Secondo Parmense , il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n. ____ del ____;

il Comune di Sissa (PR) in persona del Sindaco domiciliato per la sua carica presso il Comune di Sissa , il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n. ____ del ____;

il Comune di Soragna (PR) in persona del Sindaco domiciliato per la sua carica presso il Comune di Soragna , il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n. ____ del ____;

il Comune di Trecasali (PR) in persona del Sindaco domiciliato per la sua carica presso il Comune di Trecasali , il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n. ____ del ____;

l'Unione Civica Terre del Po (PR) in persona del Presidente domiciliato per la sua carica presso il Comune di Polesine Parmense il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n. ____ del ____;

Vista la Legge 328/00 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali ";

Vista la L.R. 2/03 e in particolare gli artt. 10 e 57 in cui si stabilisce che Comuni e Aziende USL individuano modelli organizzativi e gestionali per l'integrazione sociosanitaria, e l'art. 29 che prevede come strumento della pianificazione sociale e sociosanitaria a livello distrettuale il Piano di zona, definendone analiticamente i contenuti e le modalità di approvazione;

Visto l'articolo 51 della L.R 27/04, nel quale, nell'istituire il Fondo regionale per la non autosufficienza, si individua l'Ufficio di piano, costituito congiuntamente dai Comuni dell'ambito distrettuale e dall'Azienda Usl, come la struttura tecnica competente per l'elaborazione del piano delle attività per la non autosufficienza e per il monitoraggio dell'equilibrio e dei risultati del fondo distrettuale per la non autosufficienza;

Viste le D.C.R. n.514/2003 e n.615/2004, e la D.A.L. 33/2005, in particolare rispettivamente la lett. E) punto 1., il punto 3.2.3 lett. A) e il punto 3.2.2 lett. A) degli allegati parti integranti "Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art.47,c.3 della L.R. 2/03", ai quali punti è individuato per le tre annualità un Programma finalizzato per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di piano, con il quale viene sostenuta con specifiche risorse l'istituzione di Uffici di piano costituiti dai Comuni associati dell'ambito distrettuale, con funzioni di gestione operativa e coordinamento dell'elaborazione e monitoraggio dei Piani di zona, nonché di istruttoria per le attività di integrazione delle politiche e di supporto all'attuazione del piano stesso;

Vista la Delibera A.L. 91/2006, e in particolare il punto 3.2.2 dell'allegato parte integrante "Programma annuale 2006: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art.47,c.3 L.R.2/03. Stralcio Piano regionale sociale e sanitario" , nel quale si stabilisce di dare continuità allo sviluppo degli Uffici di piano, finalizzando a tale obiettivo, con il Programma analogo ai 3 anni precedenti, una quota delle risorse disponibili, da definire, da destinare ai Comuni o altri soggetti pubblici di cui all'art.16 della L.R.2/03, integrando le funzioni fino ad oggi attribuite e svolte dagli Uffici di piano con quelle della programmazione e gestione dell'integrazione sociosanitaria, da esercitare tramite apposita convenzione congiuntamente al Distretto, con riferimento anche al piano delle attività per la non autosufficienza e gli atti ad essa collegati pubblicati sul B.U.R. n. 31 del 01.03.2007;

Vista la Delibera G.R. 1791/2006, e in particolare il punto 3.2.2 dell'allegato parte integrante: "Programma annuale 2006: ripartizione delle risorse del fondo regionale sociale ai sensi dell'art.47 della L.R.2/03, e individuazione delle azioni per il perseguitamento degli obiettivi di cui alla D.A.L. 91/2006";

Vista la D.G.R. n. 1004/2007 "Attuazione D.A.L. n. 91/2006 e D.G.R. 1791/2006: individuazione delle azioni e dei criteri di riparto per realizzare gli obiettivi del Programma finalizzato per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di Piano e in

particolare, nel programma allegato parte integrante, "Programma finalizzato nuovi uffici di piano: Funzioni degli uffici, requisiti istituzionali e organizzativi, procedure per la presentazione del programma e l'erogazione dei contributi";

Visto l'Accordo di Programma Integrativo del Piano di Zona 2005-2007, sottoscritto in data 27 aprile 2007 dai Sindaci dei Comuni del Distretto di Fidenza, dall'Azienda Usl e dalla Provincia di Parma;

Visto il Programma finalizzato Nuovi Uffici di Piano approvato in sede di Comitato di Distretto il 25 luglio 2007 e trasmesso in Regione tramite la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria il 31 luglio 2007;

Vista la D.G.R.n.509/2007 "Fondo regionale per la non autosufficienza. Programma per l'avvio nel 2007 e per lo sviluppo nel triennio 2007-2009" e in particolare, nel programma allegato parte integrante, il "Sistema di governo del F.R.N.A" che contiene la definizione del "nuovo" ufficio di piano come supporto tecnico e organizzativo al Comitato di distretto e al Direttore di distretto nella programmazione, gestione e monitoraggio del fondo distrettuale per la non autosufficienza;

Vista la D.G.R. n. 1206/2007 "Fondo regionale per la non autosufficienza. Indirizzi della deliberazione G.R. 509/2007 e in particolare nel programma allegato parte integrante, "Indirizzi e criteri di gestione e rendicontazione del Fondo regionale per la non autosufficienza", che definisce le modalità dell'esercizio delle funzioni amministrative tecnico contabili della gestione del F.R.N.A.

si conviene quanto segue:

INDICE

Art. 1 – Oggetto e finalità

Art. 2 – PRINCIPI

ART. 3 – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE IN CAMPO SOCIALE E SOCIO – SANITARIO

ART. 4 – LA PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA

ART. 5 – FUNZIONI DI PROGRAMMAZIONE

ART. 6 – Individuazione e compiti del comune capofila

ART. 7 – STRUTTURE OPERATIVE

ART. 8 – RISORSE ECONOMICHE, PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

ART. 9 – GLI IMMOBILI E LE RISORSE STRUMENTALI

ART. 10 – SISTEMA INFORMATIVO, MONITORAGGIO E CONTROLLO

ART. 11 – MODALITA' DI RECESSO

ART. 12 – DURATA

art. 13 – RINVIO

ART. 14 - REGISTRAZIONE

Art. 1 – Oggetto e finalità

1. La presente convenzione riguarda la gestione in forma associata ed integrata delle funzioni tecniche, amministrative e gestionali conseguenti ai contenuti dell'Accordo di Programma con il quale si approva il Piano di Zona triennale.
2. I Comuni di Busseto, Fidenza, Fontanellato, Fontevivo, Noceto, Roccabianca, Salsomaggiore Terme, San Secondo Parmense, Sissa, Soragna, Trecasali e l'Unione Civica Terre del Po intendono gestire in forma associata ed integrata il sistema di servizi ed interventi di natura sociale, socio – sanitaria e socio – educativa, conferiti in materia di famiglia, infanzia, età evolutiva, disabili, adulti e anziani, nell'ambito del territorio dei tredici Comuni della Zona Sociale di Fidenza della Provincia di Parma, coincidente con il territorio del Distretto socio - sanitario omonimo.
3. I Comuni intendono, altresì, ricercare la massima integrazione fra i servizi sociali e quelli socio-sanitari coordinando le proprie competenze attraverso l'attivazione del Nuovo Ufficio di Piano distrettuale.
4. I Comuni individuano, attraverso la presente Convenzione, il Comune capofila ai sensi del TUEL. Il Comune capofila provvederà a stipulare apposita convenzione con l'Azienda U.S.L., finalizzata al governo congiunto delle politiche e degli interventi sociosanitari ed alla costituzione dell'Ufficio di Piano a cui devono essere garantite adeguate risorse finanziarie e competenze professionali specifiche necessarie per il suo funzionamento

Art. 2 Principi

Attraverso la presente convenzione i Comuni di Busseto, Fidenza, Fontanellato, Fontevivo, Noceto, Roccabianca, Salsomaggiore, San Secondo, Sissa, Soragna, Trecasali e l'Unione Civica Terre del Po intendono perseguire i seguenti principi:

1. sviluppare qualità, efficienza ed equità dei servizi, individuando la Zona Sociale come ambito omogeneo di offerta, rilevazione bisogni, sistema organizzativo;
2. rafforzare la collaborazione intercomunale valorizzando il ruolo degli Enti locali nella programmazione, nella gestione e nel monitoraggio dei servizi offerti;
3. potenziare l'integrazione tra le competenze in un'ottica distrettuale;
4. definire modalità di programmazione congiunta per la destinazione delle risorse;
5. promuovere l'integrazione delle politiche sociali con le politiche educative, formative, del lavoro e culturali.

Art. 3 Pianificazione territoriale in campo sociale e socio-sanitario

Il Comitato di Distretto approva:

il **Piano di zona distrettuale** per la salute e per il benessere sociale, di durata

triennale che:

- individua, in coerenza con l'atto triennale della Conferenza Territoriale Socio Sanitaria, le priorità strategiche di salute e di benessere sociale nelle diverse aree d'intervento
- definisce la programmazione finanziaria triennale relativa agli interventi sociali e sociosanitari;
- specifica inoltre le integrazioni e i relativi strumenti, con tutte le politiche che concorrono a realizzare gli obiettivi di benessere sociale e salute individuati.

il **Programma attuativo annuale**, che costituisce la declinazione annuale di quanto definito nel Piano di zona distrettuale (triennale) per la salute e il benessere sociale.

Il percorso di elaborazione del Piano di Zona distrettuale e del Programma attuativo annuale prevede il sistematico coinvolgimento delle organizzazioni del volontariato, di promozione sociale, della cooperazione e del privato sociale che possono aderire all'Accordo di Programma di approvazione del Piano triennale e del Programma annuale.

La pianificazione viene adottata dai singoli Enti Locali secondo le forme e le modalità previste dalle rispettive norme di funzionamento interno.

Art. 4 La programmazione partecipata

- Il Comitato di Distretto garantisce lo svolgimento dei momenti di confronto con le Organizzazioni Sindacali previsti dagli accordi regionali e locali.
- Al fine di assicurare una costante partecipazione delle associazioni e organizzazioni di volontariato e promozione sociale alla programmazione, realizzazione e monitoraggio delle attività comprese nell'ambito della Pianificazione territoriale, si riconoscono come momenti strutturali di confronto i gruppi di lavoro già operativi nel territorio.
- Il coinvolgimento della società civile alla funzione di indirizzo e attuazione degli interventi sociali e socio-sanitari territoriali, è garantito dai **Tavoli tecnici distrettuali** a cui partecipano:
 - i Comuni sottoscrittori della presente convenzione;
 - l'Azienda USL;
 - i referenti per le Scuole;
 - i referenti provinciali;
 - i rappresentanti delle OO.SS.;
 - i referenti per il Terzo Settore;
 - i referenti delle Associazioni di Volontariato e Promozione Sociale.

Art. 5 Funzioni di programmazione

Le funzioni di governo ed indirizzo della attività di cui alla presente convenzione sono svolte dal Comitato di Distretto, d'intesa col Direttore di Distretto, integrato dall'Amministrazione Provinciale per gli ambiti di competenza.

Il Comitato di Distretto ha un proprio regolamento interno che ne disciplina l'attività e che sarà adeguato alle indicazioni della presente convenzione.

L'Ufficio di Piano svolge le funzioni di supporto alla programmazione dei servizi

integrati. In particolare, svolge funzioni di supporto alla pianificazione sociale e socio-sanitaria, nei confronti del Comitato di Distretto e dei Comuni. I Comuni si coordinano per la partecipazione a tali funzioni di programmazione (Gruppo Tecnico Distrettuale).

Art. 6 Individuazione e compiti del Comune capofila

I Comuni di Busseto, Fontanellato, Fontevivo, Noceto, Roccabianca, Salsomaggiore Terme, San Secondo, Sissa, Soragna, Trecasali e l'Unione Civica Terre del Po individuano il Comune di Fidenza quale Comune "capofila" in quanto coincidente con la sede del Distretto.

Il Comune di Fidenza accetta il ruolo di Comune capofila ed assume la competenza per la gestione complessiva amministrativa, finanziaria e contabile, fatte salve specifiche attribuzioni validate dal Comitato di Distretto ad altri Comuni del Distretto che, se individuati "capofila" di programma finalizzato secondo gli Accordi di Programma dei Piani di Zona e dei relativi Piani Attuativi, svolgeranno la funzione di gestione amministrativa, finanziaria e contabile limitatamente alla propria competenza.

Il Comune di Fidenza, per conto dei Comuni del Distretto, dovrà provvedere a stipulare apposita convenzione con l'Azienda U.S.L. Per :

- la costituzione del nuovo **Ufficio di Piano, strumento tecnico ed organizzativo a supporto del Comitato di distretto e del Direttore del distretto** per la programmazione e la gestione dell'integrazione socio – sanitaria.
- La definizione delle modalità per l'esercizio della funzione di programmazione ed indirizzo, di monitoraggio e verifica dell'equilibrio finanziario, di gestione delle funzioni amministrative tecnico contabili del FRNA.

Nell'ambito della programmazione triennale del Piano di zona, vengono aggiornate le modalità attraverso le quali ogni Ente eserciterà le singole funzioni di carattere sociale e socio-sanitario di propria competenza, in un'ottica di coerenza e continuità rispetto alla programmazione integrata.

Art. 7 Strutture operative

- Ufficio di Piano

L'Ufficio di Piano ha il compito di dare impulso e coordinare le attività sopraindicate con le seguenti modalità:

- il Responsabile dell'UdP convoca periodicamente il Gruppo Tecnico Distrettuale del quale fanno parte tutti i responsabili dei Servizi sociali dei Comuni e dei servizi delegati, come specificato al successivo punto b) Gruppo tecnico distrettuale, del presente articolo;
- l'UdP raccorda gli indirizzi e le priorità espresse dal Comitato di Distretto con il Tavolo Tecnico Distrettuale e i Tavoli tematici di cui al successivo punto c) Aree tematiche, del presente articolo;

- i tavoli tematici sono convocati dai Responsabile delle Aree Tecniche specifiche (o dai referenti delle sottoaree nel caso in cui siano individuati) e vedono la partecipazione di un rappresentante per ciascuno dei seguenti soggetti: Comuni, AUSL, Referenti Provinciali, Scuole, OOSS, Terzo Settore, Associazioni di volontariato;
- la figura di sistema svolge funzione di coordinamento e raccordo degli interventi sociali, educativi e sanitari dell'area minori;
- il referente dell'UdP per l'Osservatorio provinciale, in accordo con l'Osservatorio, svolge funzioni di supporto, monitoraggio e accompagnamento ai tecnici dei Comuni del Distretto;
- l'UdP realizza la restituzione dei risultati delle varie fasi della programmazione al gruppo tecnico distrettuale, ai tavoli tematici e al Comitato di Distretto e provvede alla stesura del documento finale di programmazione.

In coerenza con gli atti normativi e di indirizzo citati in premessa, sono individuate le seguenti funzioni del nuovo **Ufficio di piano**, fermo restando che, data la sperimentalità e gradualità del processo, ulteriori funzioni potranno essere assegnate nel corso dello sviluppo e monitoraggio dello stesso:

- a) attività istruttoria, di supporto all'elaborazione e valutazione della programmazione in area sociale e sociosanitaria (Piano di zona distrettuale per la salute e per il benessere sociale, Programmi attuativi annuali comprensivi del Piano delle attività per la non autosufficienza);
- b) attività istruttoria e di monitoraggio per la definizione di regolamenti distrettuali sull'accesso e sulla partecipazione degli utenti alla spesa;
- c) coordinamento degli strumenti tecnici per l'accesso e la valutazione d'accesso;
- d) attività istruttoria e di monitoraggio per la costituzione delle ASP e successivo monitoraggio dello svolgimento delle attività, della qualità di erogazione dei servizi e del socio-assistenziali e sanitari nel rispetto degli standards stabiliti;
- e) attività istruttoria e di monitoraggio per l'accreditamento;
- f) azioni di impulso e di verifica delle attività attuative della programmazione sociale e sociosanitaria, con particolare riferimento:
- all'utilizzo delle risorse, monitoraggio e verifica in itinere dei risultati del Piano annuale per la non autosufficienza e dell'equilibrio del Fondo distrettuale per la non autosufficienza;
- all'impiego delle risorse per l'attuazione in forma associata dei Programmi finalizzati, e per la gestione di alcuni servizi comuni, nella prospettiva della costituzione del Fondo sociale locale;
- alla promozione e supporto ad azioni di integrazione e coordinamento organizzativo e professionale relativamente ai servizi sociali e sanitari;
- al presidio e alla promozione dell'integrazione della progettualità e degli interventi sociali e sociosanitari con le altre politiche (es.: funzione di raccordo per inserimento lavorativo disabili e fasce deboli, figura di sistema nell'area minori, .);
- al raccordo e all'utilizzo delle rilevazioni sulla domanda e sull'offerta, anche con riferimento all'attività degli sportelli sociali;
- alla definizione e gestione di percorsi di formazione comuni tra i servizi della zona;
- al monitoraggio dell'andamento del benessere e della salute, con riferimento alle determinanti ed agli indicatori presi in considerazione nella programmazione.

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano **si occupa di:**

1. gestione operativa a valenza tecnica ed organizzativa;
2. attività istruttoria per l'integrazione delle attività delle differenti aree di intervento e con le altre politiche di settore;
3. coordinamento e supporto nella gestione ed attuazione del Piano di Zona;
4. collaborazione al monitoraggio ed alla valutazione dell'attuazione del Piano e degli impegni assunti dalle parti;
5. restituzione dei risultati delle diverse fasi della programmazione al Gruppo Tecnico Distrettuale;
6. assicurazione del raccordo tra livello politico e livello tecnico;
7. verifica costante del budget assegnato, attraverso il monitoraggio costante dell'utilizzo delle risorse per la realizzazione degli interventi sulle diverse aree;
8. assicurazione del costante rapporto di collaborazione tra i diversi soggetti del sistema.

b) Gruppo Tecnico Distrettuale

1. Il Gruppo Tecnico Distrettuale è composto da:
 - Figure tecnico/sociali individuate dai Comuni del Distretto;
 - Responsabili dei Servizi delegati
2. Il Gruppo Tecnico Distrettuale ha funzioni di:
 - a. collaborazione e coprogettazione in raccordo con l'Ufficio di Piano;
 - b. individuazione delle azioni da porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi;
 - c. supervisione della gestione delle attività che realizzano la programmazione sociale e socio – sanitaria, prevista nella presente convenzione.
3. Il Gruppo Tecnico Distrettuale si riunisce:
 - a. in occasione della programmazione annuale;
 - b. per prendere in esame i reports di attività che verranno prodotti dal Comune capofila, secondo le indicazioni definite annualmente in fase di programmazione, dandone informazione al Comitato di Distretto;
 - c. ogni qualvolta lo richieda, anche singolarmente, uno dei componenti dei Comuni del Distretto.

c) Aree tematiche

La gestione in forma associata ed integrata delle funzioni sociali e socio-sanitarie comporta l'organizzazione degli attuali servizi territoriali in tre macro-aree di attività.

L'attività di ogni area e dell'insieme delle diverse aree sarà organizzata secondo la metodologia del lavoro di rete al fine di favorire il miglioramento delle progettazione integrata e dei livelli quanti-qualitativi dei servizi erogati.

Area “Responsabilità familiari, infanzia, adolescenza e giovani”

Si occupa delle funzioni relative agli interventi di promozione delle politiche familiari e delle responsabilità educative, interventi di supporto e di sostegno delle stesse famiglie e interventi di tutela e protezione, al potenziamento della rete dei servizi, interventi e azioni rivolti alla promozione dei diritti dell'infanzia, della preadolescenza e dell'adolescenza, e all'integrazione Interculturale.

Si tratta di un ambito di intervento cui afferiscono progetti e azioni di promozione e sostegno della funzione genitoriale, di miglioramento della qualità della vita e delle

relazioni familiari e di sensibilizzazione dei diritti dei bambini/ragazzi, interventi rivolti a singoli nuclei familiari per l'individuazione di risorse positive, la rimozione e il superamento di condizioni di pregiudizio, l'apprendimento di modalità relazionali e di cura adeguate, l'utilizzo di reti di sostegno e interventi di tutela per bambini e ragazzi in condizioni familiari gravemente compromesse.

L'Area è composta dai seguenti Tavoli tematici:

1. Tavolo Responsabilità familiari, infanzia ed adolescenza
2. Tavolo Giovani

Il Comitato di Distretto ha facoltà di nominare dei referenti per ogni Tavolo tematico.

Il Responsabile dell'Area :

1. coordina i Tavoli tematici; si raccorda con Ufficio di Piano e Comitato di Distretto relativamente all'andamento ed ai risultati del lavoro dei Tavoli tematici;
2. gestisce in forma unitaria ed integrata l'impiego delle risorse per l'attuazione in forma associata dei Programmi finalizzati; assicura la costante verifica del budget assegnato, monitorando costantemente l'utilizzo delle risorse rispetto ai programmi autorizzati;
3. valuta ed autorizza modifiche ai Progetti che comportino un aumento delle risorse destinate complessivamente al singolo progetto;
4. assicura un costante rapporto di collaborazione con i soggetti gestori dei servizi e degli interventi.

Area "Adulti":

L'obiettivo è fornire ad ogni persona piena cittadinanza attraverso opportunità per la costruzione di una esistenza equa e dignitosa agendo sulle tre principali aree del disagio sociale: lavoro, casa ed integrazione. La progettazione mira a promuovere interventi di politica integrata rivolti al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale, sviluppando innovazione e buone prassi, contrastando il disagio determinato da una crescente vulnerabilità delle persone di fronte ai cambiamenti e alle trasformazioni di vita e, infine, attivando e sviluppando percorsi di reinserimento sociale, di contrasto all'esclusione e di sostegno alla domiciliarità. Comprende il complesso degli interventi e servizi sociali e socio-sanitari rivolti a persone adulte in stato di disagio, a partire dagli interventi di promozione dei diritti di cittadinanza (interventi informativi, formativi e di sostegno sociale diretto ed indiretto) fino a quelli di sostegno e cura (percorsi personalizzati, servizi domiciliari, semiresidenziali e residenziali, assegno di cura e tempo libero).

L'Area è composta dai seguenti Tavoli tematici:

- 1.Tavolo Disabili;
- 2.Tavolo Immigrazione;
- 3.Tavolo Povertà ed esclusione sociale;
- 4.Tavolo Dipendenze e disagio psichico.

Il Comitato di Distretto ha facoltà di nominare dei referenti per ogni Tavolo tematico.

Il Responsabile dell'Area:

1. coordina i Tavoli tematici; si raccorda con Ufficio di Piano e Comitato di Distretto

relativamente all'andamento ed ai risultati del lavoro dei Tavoli tematici;

2. gestisce in forma unitaria ed integrata l'impiego delle risorse per l'attuazione in forma associata dei Programmi finalizzati; assicura la costante verifica del budget assegnato, monitorando costantemente l'utilizzo delle risorse rispetto ai programmi autorizzati;

3. valuta ed autorizza modifiche ai Progetti che comportino un aumento delle risorse destinate complessivamente al singolo progetto;

4. assicura un costante rapporto di collaborazione con i soggetti gestori dei servizi e degli interventi.

Area “Anziani” e Servizio Assistenza Anziani:

Comprende il complesso degli interventi e delle azioni volte a promuovere l'autonomia dell'anziano e l'assistenza alla popolazione anziana ed alle famiglie, supporta l'Ufficio di Piano nella programmazione degli interventi (inclusi quelli relativi al Fondo per la non autosufficienza) e svolge le funzioni tecniche del SAA (come da Accordo di Programma L.R. 5/1994).

Il Responsabile dell'Area si occupa di:

1 coordina il Tavolo; si raccorda con Ufficio di Piano e Comitato di Distretto relativamente all'andamento ed ai risultati del lavoro del Tavolo tematico;

2 gestisce in forma unitaria ed integrata l'impiego delle risorse per l'attuazione in forma associata dei Programmi finalizzati; assicura la costante verifica del budget assegnato, monitorando costantemente l'utilizzo delle risorse rispetto ai programmi autorizzati;

3 valuta ed autorizza modifiche ai Progetti che comportino un aumento delle risorse destinate complessivamente al singolo progetto;

4 assicura un costante rapporto di collaborazione con i soggetti gestori dei servizi e degli interventi.

Funzione di gestione dei programmi finalizzati

La gestione amministrativa tecnico contabile delle risorse per l'attuazione in forma associata dei programmi finalizzati è **affidata ad un Comune capofila** come individuato dagli Accordi di Programma dei Piani di Zona e dai relativi Piani Attuativi.

L'Ufficio di Piano predisponde l'attività istruttoria tecnica necessaria alla redazione degli accordi convenzionali, accordi di fornitura, incarichi professionali di varia natura, acquisti di attrezzature e/o arredi, etc., definendo compiutamente per ogni tipo di intervento progettato caratteristiche e contenuti essenziali dello stesso. A seguito del perfezionamento dell'intervento da parte del Comune Capofila, l'Ufficio provvede al successivo monitoraggio tecnico relativo allo svolgimento delle attività correlate, alle risorse utilizzate, verificando il raggiungimento degli obiettivi prefissati e degli standars previsti, anche attraverso l'utilizzo di appositi indicatori .

Il Comune capofila, come individuato dagli Accordi di Programma dei Piani di Zona e dai relativi Piani Attuativi, completa il procedimento amministrativo relativo agli interventi richiesti e successivamente, a seguito dell'accertamento tecnico effettuato dall'Ufficio di Piano, procede alla liquidazione delle fatture e/o dei compensi previsti, provvedendo alla rendicontazione richiesta dalla Regione.

Il Comune capofila, come individuato dagli Accordi di Programma dei Piani di Zona e dai relativi Piani Attuativi, mette a disposizione il proprio personale amministrativo tecnico contabile che verrà rimborsato in quota parte nell'ambito della predisposizione dei progetti, mediante quota fissa da definirsi all'interno dei progetti.

Per consentire una migliore gestione dei progetti da parte dell'Ufficio di Piano, si prevede un monitoraggio periodico con cadenza trimestrale dall'avvio del progetto, dell'utilizzo delle risorse impegnate.

Area amministrativa e contabile:

L'Area amministrativa e contabile, gestita per conto dei comuni sottoscrittori dal Comune di Fidenza, in qualità di capofila, fornisce il proprio supporto alle attività delle aree tecniche e degli uffici previsti dalla presente convenzione.

In particolare svolge le seguenti attività:

1. predisposizione, implementazione e manutenzione del sistema informativo;
2. attività amministrativa, contabile e statistica:
 - predisposizione atti deliberativi, determinazioni, convenzioni, accordi di fornitura, conferimento incarichi, gare di acquisto di forniture....
 - redazione atti di impegno e liquidazione delle spese e rendicontazione;
 - verifiche degli equilibri di bilancio;
 - raccolta e produzione delle informazioni ed elaborazione di reports periodici.

Art. 8 Risorse economiche, programmazione e bilancio

Il Comitato di Distretto deve garantire le risorse finanziarie e le competenze professionali specifiche necessarie al funzionamento dell'Ufficio di Piano, indipendentemente dall'entità e dal perdurare del contributo regionale assegnato.

Per i Comuni si fa riferimento alla composizione definita nella scheda per la presentazione del progetto distrettuale approvata dal Comitato di Distretto e trasmessa in Regione tramite la CTSS di cui al programma regionale finalizzato ("Promozione e sviluppo nuovi Uffici di piano" DGR 1791/2006 punto 3.2.2.e DGR 1004/2007); inoltre, deve essere garantita la partecipazione del personale che afferisce ai servizi sociali comunali, ai tavoli di lavoro attivati dal responsabile dell'UdP, per specifiche problematiche d'area o di settore.

Per l'Azienda USL si fa riferimento al personale individuato nella scheda sopra richiamata ed inoltre deve essere garantita la partecipazione del personale che afferisce ai dipartimenti, servizi aree ed unità operative, ai tavoli di lavoro, sia aziendali sia distrettuali, attivati dal responsabile dell'UdP, per specifiche problematiche d'area o di settore.

In nome della non rindondanza delle strutture, sono stati individuati quali componenti dell'Ufficio di Piano, professionisti già impiegati in settori ed attività regolamentate da Accordi di Programma e Convenzioni (SAA, il Responsabile dei Servizi Sociali delegato dai Comuni all'Azienda USL...) e le risorse per il loro finanziamento sono state già previste ed impegnate.

In particolare, per l'anno 2007, i costi di funzionamento dell'Ufficio di Piano relativi a personale di nuova acquisizione e già destinato, nonché ad arredi, attrezzature e materiale di consumo saranno finanziati con la quota di finanziamento regionale finalizzata alla promozione e lo sviluppo degli Uffici di Piano (articolo 47 comma 1

lettera b) L.R. 2/2003 e con il Programma Attuativo 2007 dei Piani di Zona 2005/2007.

Per gli anni successivi, le spese preventivate saranno finanziate con la stessa modalità prevista per la prima annualità; in caso di spese eccedenti il finanziamento regionale, preventivamente autorizzate dal Comitato di Distretto, queste saranno finanziate ripartendole in quota parte tra i Comuni sulla base della popolazione residente al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento.

Art. 9 Gli immobili e le risorse strumentali

Gli Enti concordano di mettere a disposizione la sede e le dotazioni strumentali occorrenti per la realizzazione di quanto previsto dalla presente convenzione, mantenendo un impegno in continuità con la gestione precedente, ricercando soluzioni organizzative migliorative, più funzionali ed efficienti.

Art. 10 Sistema Informativo, monitoraggio e controllo

I Comuni sottoscrittori della presente convenzione si impegnano a collaborare, con proprie risorse umane e strumentali, alla realizzazione e mantenimento del sistema informativo capace di assolvere ai debiti informativi stabiliti dalla normativa regionale in ambito sociale e sociosanitario e funzionale alla pianificazione territoriale, al suo monitoraggio e controllo.

Per un corretto funzionamento del sistema informativo, l'Ufficio di Piano definisce i tempi di rilevazione ed effettua il monitoraggio nel rispetto della tempistica definita dalla Regione.

Art. 11 Modalità di recesso

Ciascuna delle parti ha facoltà di recedere dalla presente convenzione, previo preavviso scritto con Raccomandata AR di almeno tre mesi dalla scadenza.

Al Comune che intende recedere dalla convenzione resta in carico, fino alla fine dell'esercizio finanziario in corso, l'onere relativo a quanto già preventivato compreso il trasferimento delle quote a favore del Comune di Fidenza.

Art. 12 Durata

La presente convenzione, decorrente dalla data di sottoscrizione del presente atto, ed ha durata fino al 31 dicembre 2009 e potrà essere prorogata previa formale deliberazione da parte degli Enti contraenti.

Art. 13 Rinvio

Per quanto non previsto nella presente convenzione si rimanda ai Regolamenti e alle specifiche intese di volta in volta raggiunte dal Comitato di Distretto con l'adozione – quando necessario – di atti da parte degli organi comunali, nonché al codice civile ed alla normativa vigente.

Art. 14 Registrazione

Il presente atto composto da n. ____ facciate scritte per intero e n. ____ righe della facciata ____ sarà soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, 2° comma, del DPR 131/86 e successive modifiche ed integrazioni.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

Comune di Busseto	
Comune di Fidenza	
Comune di Fontanellato	
Comune di Fontevivo	
Comune di Noceto	
Comune di Roccabianca	
Comune di Salsomaggiore T.	
Comune di San Secondo P.se	
Comune di Sissa	
Comune di Soragna	
Comune di Trecasali	
Unione Civica Terre del Po	

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Dr. Luca Laurini

IL SEGRETARIO COMUNALE
Granelli Dr.Ssa Roberta

ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA PUBBLICAZIONE

Si attesta:

[X] che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il : 29 ottobre 2007 ed ivi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Il Segretario Comunale
Granelli Dr.ssa Roberta

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione:

[X] è divenuta esecutiva il 09/11/2007 ai sensi dell'art. 134, comma 3°, del T. U. - D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 s.m..
